

Nelle sale di Ca' Pesaro un'esposizione che nasce da oggetti dismessi e ricordi

# Il percorso nel passato di Pellegrin

## ARTE

**VENEZIA** Un artista che attraverso ensemble di oggetti dismessi porta in scena "ciò che è stato"; un passato non inteso come un reliquiario ma memoria carica di nuova energia, ritratti legati alla ricerca e alla costruzione dell'identità individuale a partire da una collettività generatrice.

È questo Maurizio Pellegrin, artista veneziano residente a New York, che con la personale "Maurizio Pellegrin. Me stesso e io" nella sale Dom Pérignon di Ca' Pesaro propone un dialogo ideale con la grande mostra "Il ritratto veneziano dell'Ottocento", adiacente al secondo piano del museo; il ritratto contemporaneo si confronta così con il ritratto classico, ottocentesco, partendo dalla prima sala con una serie di autoritratti dell'artista alternati a rappresentazioni della città d'origine, memorie di disegni e appunti del passato, 104 "Eyes and 1 Block Dot, 2011 e Drawings 1984 - 2002", proseguendo nella seconda sala con due opere monumentali: "The Others", ritratti del Settecento

e Ottocento, progetto site-specific realizzato appositamente per interpretare la mostra inaugurata a Ca' Pesaro lo scorso 21 ottobre; e "Memories" (The Corsets), reperti di umanità in cui il ritratto emerge come assenza e la biancheria intima appesa di donne del passato è messa a confronto con i preziosi indumenti raffigurati nella mostra dell'Ottocento.

«Pellegrin - spiegano gli organizzatori - si pone come connettore tra una visione contemporanea del ritratto, dunque documentazione di un hic et nunc realmente accaduto, legato alla realtà, e un'interpretazione ottocentesca per la quale, il ritratto, è da intendersi come celebrazione e consacrazione all'eternità; il processo che conduce alla costruzione della propria identità non raccoglie dunque volti dei suoi contemporanei ma individui appartenenti al XVIII e XIX secolo».

La mostra, che si apre oggi, sarà visitabile fino al 1. aprile (in collaborazione con Margnana Arte e Galleria Michela Rizzo con il sostegno di Banca Prealpi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere in mostra

## LA MOSTRA MUSA EVASIVA

(C.M.) Ancora pochi giorni per visitare "La Musa evasiva", l'esposizione visionaria del pittore romano Innocenzo Odescalchi, allestita alla Blue Gallery, Rio terà Canal, campo Santa Margherita. Curata da Bruno Ceccobelli e Silvio Pasqualini, la mostra è un omaggio al mondo classico e alle tematiche dell'antica Grecia connesse ai misteri iniziatici. In un'atmosfera avvolgente e surreale, Odescalchi offre con i suoi dipinti un'interpretazione contemporanea delle Muse. Figlie di Zeus e Mnemosyne, istruite da Apollo, le nove Muse proteggevano le Arti rendendole Verità divine. Definite anche "Ninfe del Monte" possedevano la capacità unica di creare attraverso la meditazione e la fantasia. Le Muse, ormai sfuggenti dal materialismo ateista dei nostri tempi, ritornano in tutta la loro bellezza e potenza nelle opere di Odescalchi che ne reinterpreta l'immagine con grande rigore compositivo e coloristico. Visitabile fino a domenica 26

novembre.

## ALLA PIETÀ IL CONCERTO

(R.P.) Musica e filosofia del Settecento, nel concerto che d'I Virtuosi Italiani", diretti dal maestro polacco Andrzej Kosendiak, terranno oggi venerdì 24 alle 19 nella Chiesa di Santa Maria della Pietà. Nel programma "Sturm and Drang" si ascolteranno brani di Mozart, Haydn e Bach, restituiti da strumenti storici a partire dal violino di Paolo Tagliamento. Previsto un biglietto a prezzo speciale per i residenti.

## AVOGARIA NIZIOLETI

Domenica prossima, 26 novembre alle 19, presso il Teatro a l'Avogaria va in scena lo spettacolo "Nizioletti veneziani" della compagnia Oh-ver! Protagonista, la vita nella Serenissima, analizzata con leggerezza e ironia.

## LA MOSTRA CENTRO VETTOR PISANI

Inaugurata ieri al centro Vettor Pisani la mostra "Voci, corpi e anime contro la violenza in genere". È proposta dalla Casa della cultura domenicana.

IN  
BREVE